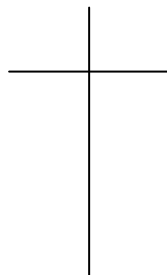


Suore di Gesù Buon Pastore – Pastorelle
Casa generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 ROMA
Tel. 06.5262099 Fax 06.5291408



Ieri, 2 giugno, Solennità del Corpus Domini, alle ore 15.15, nella comunità di Casa Madre, Albano, Gesù Buon Pastore ha chiamato a sé per condurla alla casa del Padre

sr. GEMMA ALBA NAZZARI
di 82 anni di età e 62 anni di vita religiosa.

Nasce a Rezzato (BS) il 19 gennaio 1920 ed entra come aspirante tra le Figlie di San Paolo a Roma, in Via Antonino Pio, il 23 gennaio 1937. Sono proprio le FSP di Brescia, la sua città, a presentarle la vocazione delle Pastorelle. Da ragazza, nella sua parrocchia d'origine, Alba è sempre disponibile per ogni iniziativa parrocchiale, fa la catechista, è delegata giovanissime dell'Azione Cattolica ed è attirata dalle FSP perché le dicono che nei loro orizzonti, oltre alla stampa, c'erano anche le parrocchie e le missioni.

Il 06 settembre 1937 il Fondatore costituisce il primo nucleo delle future suore di Gesù buon Pastore: sr Nives Negri, sr Letizia Ellena, le postulanti Giovannina Mannai e la giovane Alba.

Ricordava sr Gemma con particolare commozione, quando le si chiedeva di parlare delle origini che il P. Maestro, un giorno, quando ancora la nostra Congregazione non era nata, diceva loro: "Siete quattro gatti, ma qui c'è tutta la volontà di Dio".

Alba è una giovane piena di vita e di entusiasmo per la missione pastorale, dotata di un carattere esuberante e poliedrico, che nel corso della sua vita le consente di donare il meglio di sé nell'apostolato.

Il 10 febbraio 1938 fa la vestizione ed entra nel noviziato ancora con le FSP, ma nel luglio del 1938 il P. Maestro la manda, insieme a sr Letizia Ellena e ad una postulante, ad aprire la comunità di Licciana Nardi (Massa Carrara).

Nel Natale di quell'anno, va nella casa di Genzano, aperta il 7 ottobre, per trascorrervi alcuni giorni di vacanza, ma in seguito ad un infortunio al dito medio della mano destra, vi rimane fino alla guarigione, ritenuta un intervento soprannaturale dovuto all'intercessione del Fondatore. Il 9 maggio 1939 entra in noviziato tra le Pastorelle.

Emette la sua Prima professione il 10 maggio 1940 a Genzano e nello stesso anno sostiene gli esami di Stato.

Sr Gemma fa parte del gruppo di sorelle che aprono la casa della Montagnola, presso la parrocchia del Buon Pastore, ma a causa dell'infuriare della guerra, il P. Maestro manda le Pastorelle a Puos D'Alpago (BL) nella casa che la signorina Rosa Mandochi aveva loro donato.

Il 30 maggio 1946 emette la Professione perpetua a Genzano e viene inviata all'isola d'Elba come superiora della comunità di Marciana Alta. Successivamente è superiora nelle comunità di Medolla(MO) e di Polpet (BL).

Il 7 ottobre 1953, in seguito all'approvazione diocesana della Congregazione, alla presenza di don Alberione rinnova la professione religiosa a Massa Martana, con il gruppo delle prime quindici e, insieme a Madre Celina Orsini e madre Nazzarena Merigo, funge anche da testimone di un atto tanto solenne.

Dopo una breve sosta in Casa Madre ad Albano, viene successivamente nominata, di triennio in triennio, superiora delle comunità di Longa (VI), Albiano (TN), Paderno D'Adda (MI) e Castellammare (NA) parrocchia dell'Annunziatella.

In una sua lettera del gennaio 1969 alla Madre, così esprimeva la sua sensibilità missionaria: *"Sono disposta ad andare in qualsiasi Nazione o in Brasile per es. nel Paraná, nel Mato Grosso, dove so che le Parrocchie sono numerose e disorganizzate. Non mi fanno paura le difficoltà né della lingua, né del caldo od altre... nella mia miseria sento un grande amore a Dio e alle anime"*. Così nel 1970 le viene chiesta una presenza missionaria in Australia per prendersi cura dei migranti italiani nella comunità rurale di Stanthorpe.

Al suo rientro dall'Australia, nel 1976, viene mandata nella comunità di Bari S. Paolo dove insegna religione ai ragazzi di quel popolare quartiere, cercando di agganciare anche le loro famiglie. L'attenzione pastorale di sr Gemma verso le famiglie diventa sempre più esplicita e competente e nel 1982 viene inviata come superiora della comunità di Castanea delle Furie (ME), dove si dedica prevalentemente alla pastorale familiare e al contatto personale con molte giovani madri di famiglia.

L'ultimo suo inserimento pastorale è nel 1990 ad Ancona. Qui il suo impegno per la pastorale familiare si amplia a livello diocesano dove, nonostante l'avanzare dell'età, sr Gemma esprime una dedizione sempre vivace e creativa.

Proprio nell'anno del grande Giubileo del 2000, nel pieno delle attività, sr Gemma comincia ad accusare un malessere generale. Le ricerche cliniche danno un totale squilibrio dei valori analitici. Subisce una serie di ricoveri per accertare la diagnosi in ospedali diversi. Poi Sr Gemma viene accolta nella comunità di Casa Madre e nei ricoveri del 18 luglio e del 12 settembre 2000 alla clinica di Albano le viene diagnosticata una piastrinopenia grave, che è una forma leucemica.

In questi ultimi due anni di vita il Buon Pastore chiede a sr Gemma una progressiva purificazione che si accompagna al declino sempre più evidente delle forze fisiche. Nei momenti in cui si sente più in forza, il suo pensiero e desiderio ritornano alla realtà di Ancona, ai pescatori e alla gente del mare per i quali va la sua intensa preghiera. E' faticoso per sr Gemma, accettare il ritiro dall'apostolato attivo ed entrare nella condizione di infermità, ma progressivamente si consegna al Signore, offrendo la sua sofferenza e la sua preghiera come contributo al cammino di santità e di apostolato della Congregazione. Nell'ultimo incontro avuto con lei, qualche giorno fa, le chiesi se era pronta a incontrare Gesù buon Pastore, mi rispose che, nonostante la sua povertà, si sentiva pronta e mi ha assicurato che appena giunta alla Presenza del Signore non si sarebbe dimenticata di intercedere per me e per tutte le sorelle.

Durante la malattia sr Gemma ha chiesto insistentemente di essere accompagnata da Madre Celina nel momento del passaggio all'eternità e il Signore l'ha accontentata perché si è spenta dolcemente accompagnata dalla preghiera della Madre e delle altre sorelle che l'hanno amorevolmente assistita e vegliata nel tempo della sua malattia.

Negli ultimi giorni lo Spirito ha dato il tocco finale alla sua veste nuziale e poco prima dei secondi vesperi della Solennità del Corpo e del Sangue del Signore l'ha unita all'offerta di Cristo al Padre, come sacrificio di ringraziamento e di lode.

Ringraziamo il Signore per la vita e la vocazione di questa sorella che ha visto nascere la nostra Congregazione e l'ha accompagnata nel suo crescere attraverso la sua passione pastorale e la narrazione delle origini storiche.

Sr. Giuseppina Alberghina
Superiora generale

Roma, 3 giugno 2002